

Lavorare in gruppo con genitori e bambini

L'organizzazione e la facilitazione dei gruppi come
strumento di intervento nell'ambito del programma P.I.P.P.I.

Esercitazioni in gruppi paralleli sulle
modalità di facilitazione dei gruppi
rivolti a bambini e genitori

Fulvia Ceresa, Stefania Gabrielli, Gianna
Gramantieri, Chiara Labanti, Mariangela
Pedrinelli, Elisabetta Pirri e Ombretta Zanon



Mercoledì 28 ottobre 2015
ore 9.15-17.00

Regione Emilia-Romagna
Sala 20 maggio 2012, terza torre
viale della fiera n. 8 - Bologna

LA TRACCIA DI OSSERVAZIONE

Attenzione all'**accoglienza** e all'**apertura** dell'incontro
(Con quali strategie relazionali e metodologiche? Con quali risultati?)

Tecniche di facilitazione per il presidio del **compito**:

chiarezza degli obiettivi, definizione e presidio delle regole, attenzione alla partecipazione di tutti, attenzione al linguaggio utilizzato, osservazione, approfondimento del tema, promozione dello scambio tra i genitori, riformulazione dei contenuti, negoziazione degli interventi e dei significati, sintesi, valutazione dei risultati, documentazione, co-facilitazione tra i due conduttori ecc.

Tecniche di facilitazione per la cura della **relazione**:

sviluppo della coesione e del senso di appartenenza, ascolto, valorizzazione delle capacità genitoriali attuali, sviluppo delle capacità genitoriali potenziali, promozione del supporto reciproco tra i genitori, verbalizzazione delle emozioni dei genitori, valorizzazione della diversità dei punti di vista, restituzioni e feedback positivi ecc.

Modalità di **scambio e aiuto reciproco tra i genitori**

Tecniche di gestione dei **momenti critici**:

divergenza di punti di vista tra i genitori e/o tra i genitori e i facilitatori, non contributo attivo di alcuni genitori, "monopolizzazione" della conversazione da parte di alcuni, aperta disconferma da parte di alcuni partecipanti ecc.

Pianificazione e utilizzo delle **fasi** e del **tempo** dell'incontro

Utilizzo degli **strumenti**

(Con quali criteri di selezione? Con quali finalità? Con quali attenzioni metodologiche?)

Attenzione alla **chiusura dell'incontro**, ai saluti e alla continuità del percorso

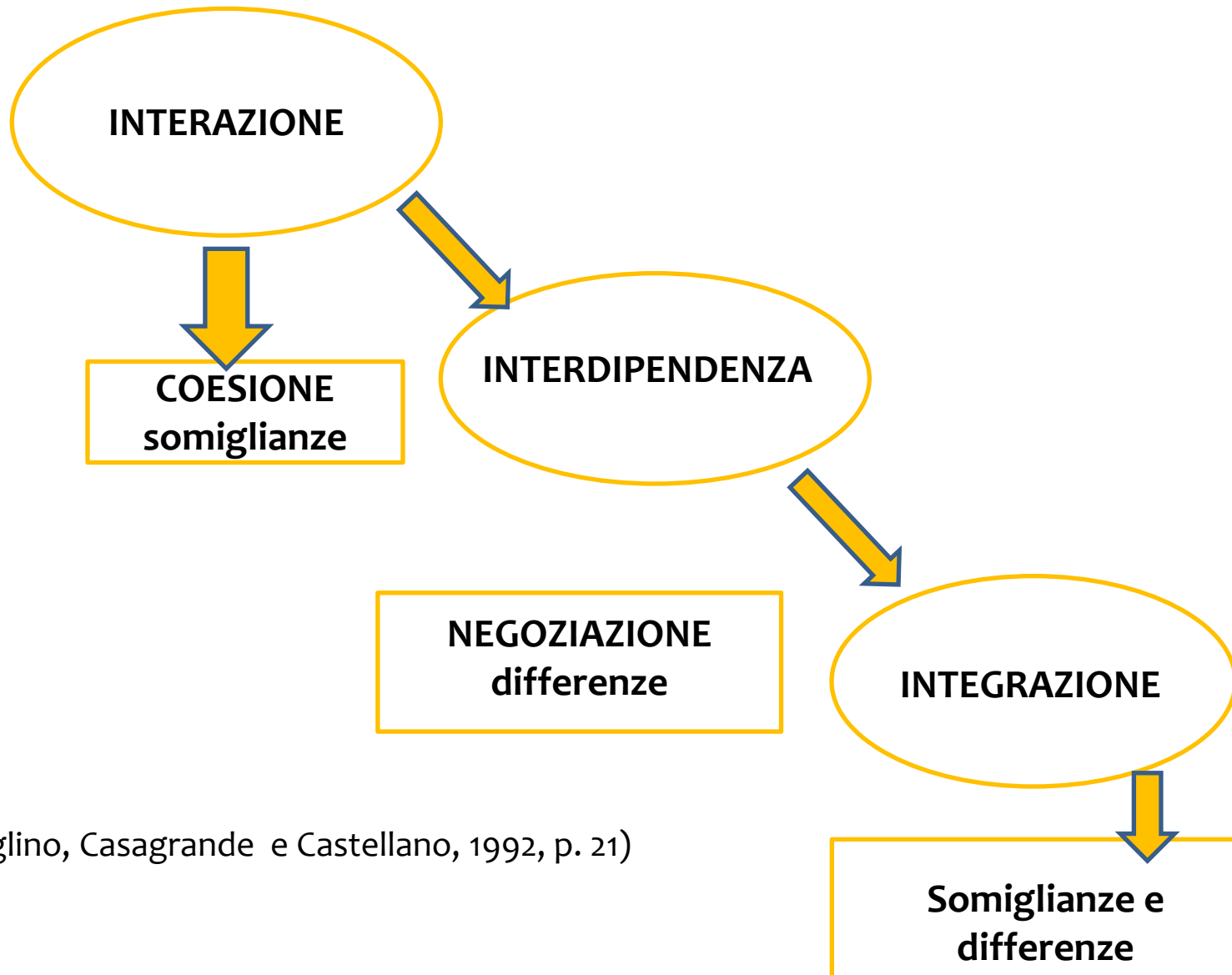
(Con quali strategie relazionali e metodologiche? Con quali risultati?)

Altro

Alcune note metodologiche: LE FASI DELL'INCONTRO

- **ACCOGLIENZA :**
momento di convivialità e di saluto informale;
facilitazione della fase “transizionale”:
gioco di conoscenza/socializzazione/acclimatemento/ri-ambientamento.
- **APERTURA E RISCALDAMENTO TEMATICO:**
stimolo per l'identificazione indiretta con un'esperienza genitoriale
(visione di sequenze di film, racconto di una storia, narrazione di un'esperienza;
simulazione di una situazione emblematica ecc.).
- **SVILUPPO/APPROFONDIMENTO:**
stimolo per la riflessione sulla propria vita familiare
(utilizzo di tecniche comunicative e di mediatori) .
- **CHIUSURA E COMMIATO:**
sintesi dei contenuti (condivisi con il gruppo nel corso dell'attività);
collegamento con il successivo incontro (previsione e impegno di
microcambiamento nella propria esperienza genitoriale; accordo su eventuali
materiali da portare per l'attività programmata);
eventuale consegna di un “dono” che riguarda i contenuti dell'incontro;
saluti e momento di convivialità.

LA METODOLOGIA: DINAMICHE DI SVILUPPO DI UN GRUPPO



(Quaglino, Casagrande e Castellano, 1992, p. 21)

Alcune note metodologiche: LA FUNZIONE DEGLI STRUMENTI NEL GRUPPO

Gli strumenti come mediatori di:

- narrazione
- riflessione
- condivisione
- relazione

Utilizzo degli strumenti secondo i criteri di:

- varietà dei codici
- pertinenza con gli obiettivi dell'incontro e le caratteristiche dei partecipanti
- conoscenza (e preferenza!) da parte dei facilitatori